

1. IN GENERALE.

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Arnesano, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Il Codice si suddivide in 12 articoli che integrano e specificano le previsioni normative del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ivi riportate.

2. I SINGOLI ARTICOLI.

L'art. 1 (OGGETTO) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali. Specifica inoltre la centralità del codice di comportamento nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione e di strumento per il miglioramento della qualità dei servizi. Precisa, inoltre l'ambito di applicazione delle regole comportamentali estendendole anche ai LSU, LPU E a tutti i collaboratori e i dipendenti delle società controllate e delle società che svolgono attività per conto dell'Ente,

L'art. 2 (ADOZIONE E PUBBLICITÀ) definisce e specifica la procedura per l'approvazione e la massima diffusione del codice anche avendo riguardo ad eventuali modifiche .

L'art. 3 (IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE) dettaglia i compiti del Responsabile della corruzione sia in fase di predisposizione del codice che di monitoraggio e di verifica in sede di attuazione. Attribuisce a tale soggetto la cura della formazione del personale dipendente.

L'art. 4 (NUCLEO DI VALUTAZIONE) indica i compiti attribuiti al nucleo di valutazione con l'intento di rafforzare il collegamento tra gli obblighi comportamentali ed il ciclo delle performance..

L'art. 5 (UFFICIO DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI) sottolinea le funzioni di tale ufficio nell'attuazione e nel monitoraggio dell'attuazione del codice.

L'art. 6 (SANZIONI) sancisce il principio in base al quale la violazione del codice di comportamento costituisce violazione dei doveri d'ufficio e, pertanto illecito disciplinare , anche con riferimento all'eventuale danno all'immagine arrecato all'ente, che diventa uno dei parametri per l'applicazione della sanzione in base al principio di proporzionalità.

L'art. 7 (REGALI COMPENSI ED ALTE UTILITÀ) stabilisce il divieto della percezione di regali, compensi ed altre utilità a prescindere dal loro valore, stabilendo che il responsabile della prevenzione della corruzione destini eventuali percezioni illecite a enti di beneficenza. Vengono, inoltre vietati incarichi privati remunerati con soggetti con cui si siano avuti nei due anni precedenti rapporti per ragioni d'ufficio.

L'art. 8 (PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI) introduce disposizioni specifiche di comunicazione al proprio responsabile o al responsabile della prevenzione della corruzione entro sette giorni per l'iscrizione ad enti ed associazioni, con l'esclusione dell'iscrizione a partiti politici o sindacati

L'art. 9 (ASTENSIONE) introduce disposizioni specifiche per la comunicazione di condizioni di conflitto di interessi .

L'art. 10 (TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA) ribadisce i doveri dei titolari di posizione organizzativa sia nei rapporti con i propri collaboratori che con il pubblico. Introduce il dovere di comunicazione delle informazioni sulla propria situazione patrimoniale.

L'art. 11 (ALTRI VINCOLI) prevede norme di comportamento diverse. Stabilisce il dovere per i responsabili di P.O. di adottare tutte le misure organizzative per mantenere la segretezza sui soggetti che segnalino comportamenti non conformi al codice o alle misure anticorruzione. Introduce il divieto di non sfruttare la posizione rivestita per ottenere facilitazioni di alcuna natura, il dovere di seguire l'ordine cronologico delle pratiche, di consentire la tracciabilità dei processi decisionali, di operare in modo tale da consentire il massimo risparmio nei consumi dell'Ente.

L'art. 12 (ENTRATA IN VIGORE) stabilisce l'entrata in vigore del codice e ribadisce che dalla sua applicazione non possano derivare nuovi oneri per il bilancio dell'Ente.

3. LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

Sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT - A.N.AC. con delibera n. 75 del 24.10.2013;

Si è aperto un processo di partecipazione interna mediante il coinvolgimento della conferenza dei Responsabili di Settore

Si è provveduto alla pubblicazione della Bozza di Codice di comportamento in data 4/12/2013 sul sito istituzionale contestualmente ad un avviso a firma del responsabile dell'anticorruzione con cui si invitavano tutti i cittadini, le associazioni dei consumatori e degli utenti e, più in generale tutti coloro che fruiscono dei servizi prestati dal Comune a presentare proposte ed osservazioni in merito al codice.

Specifico coinvolgimento è stato dedicato ai principali portatori di interesse, attraverso invito alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno.

Si è proceduto all'invio della bozza di Codice di comportamento al Nucleo di valutazione che ha espresso proprio parere favorevole in data 20 dicembre 2013 in merito alla conformità del documento alle linee guida della C.I.VIT – A.N.AC. di cui sopra

In data 23 dicembre 2013 la Giunta comunale ha approvato il codice di comportamento integrativo

Il codice unitamente alla relazione illustrative sarà pubblicato sul sito istituzionale e si provvederà all'invio all'Autorità nazionale anticorruzione del link, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190, come specificato con comunicazione di CIVIT – A.N.AC. in data 25 novembre 2013.